



ODG 563



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

ORDINE DEL GIORNO

PDL 82

Assestamento al Bilancio 2019 – 2021 con modifiche di leggi regionali

Oggetto: istituzione “voucher baby sitting”

Il Consiglio regionale della Lombardia,

visto

il progetto di legge regionale n. 82 - “Assestamento al Bilancio 2019 – 2021 con modifiche di leggi regionali”;

considerato che

con la Legge 92 del 28 giugno 2012, il Governo ha introdotto in via sperimentale per il triennio 2013-2015 la possibilità per la madre lavoratrice di richiedere, al termine del congedo di maternità ed entro gli 11 mesi successivi, in alternativa al congedo parentale, un voucher per l'acquisto di servizi di baby sitting che riconosceva alla lavoratrice un contributo mensile pari a massimo 600 euro per un periodo non superiore a sei mesi, in sostituzione - anche parziale - al congedo parentale, da impiegare nei servizi per l'infanzia (prioritariamente impiegati per servizi di baby sitting); questa misura aveva come obiettivo non solo di agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, ma anche di favorire il rientro dopo la maternità, al fine di evitare ripercussioni e ostacoli alla carriera lavorativa;

i Governi Renzi-Gentiloni hanno rifinanziato la misura sperimentale per il triennio 2016-2018 estendendo il beneficio anche alle lavoratrici autonome e imprenditrici;

la prima legge di bilancio del Governo Lega-M5S (legge di bilancio 2019) non ha rifinanziato la predetta misura, che nell'ambito delle politiche dirette alla conciliazione vita-lavoro, negli ultimi anni, ha incontrato il crescente interesse delle neo-mamme: nel 2017 sono stati erogati voucher per 29,4 milioni di euro, a una platea di circa 8.100 beneficiarie, con una significativa concentrazione in Regione Lombardia;

l'interruzione della misura si affianca ad altri tagli che questo Governo ha attuato sul fronte della famiglia, come per esempio l'abolizione dello sgravio contributivo previsto per il datore di lavoro che promuoveva azioni di conciliazione tra lavoro e vita privata come il *part-time* e lo *smart working*;

il voucher baby sitting contribuiva a colmare un gap strutturale del Paese rispetto al contesto europeo in cui altri Paesi garantiscono politiche sociali ed economiche volte a favorire il binomio mamme/lavoro, permettendo di dedurre dal reddito complessivo

un'alta percentuale dei costi per la custodia dei bambini - e non solo quota parte dei contributi previdenziali come avviene in Italia;

il tasso di occupazione femminile in Italia - 48,8% (Eurostat 2018) - ci pone al penultimo posto in Europa e recenti studi (INPS, 2018) confermano che la bassa partecipazione femminile al lavoro, così come il tasso di abbandono dell'occupazione, in Italia sono legati proprio a fattori familiari: il 40,8 per cento delle ex lavoratrici dichiara di aver interrotto l'attività lavorativa per prendersi cura dei figli e circa il 5,6 per cento per dedicarsi totalmente alla famiglia o ad accudire persone non autosufficienti;

ma sempre l'Eurostat ci dice che negli stati dove le politiche per la famiglia sono priorità del paese, il tasso molto alto di occupazione delle donne (Svezia 74,6%, Norvegia 71,9%) viaggia di pari passo con il tasso di natalità (Svezia 1,85 figli, Norvegia 1,72), mentre in Italia siamo fermi ad una media di 1,35 figli;

la Regione Lombardia si è sempre limitata ad adottare misure complementari - come Nidi gratis - rispetto a quelle statali, senza considerare il reale impatto sulla condizione della donna lavoratrice e sul benessere familiare, anche in considerazione dell'evoluzione della composizione sociale, della crescita di nuclei monoparentali e comunque di una rete di offerta di servizi all'infanzia sottodimensionata, frammentata ed eccessivamente rigida, specie con riguardo alla conciliazione degli orari vita/lavoro;

impegna la Giunta regionale

nell'ambito dell'Assestamento al Bilancio 2019 - 2021, a provvedere agli adeguati stanziamenti al fine di adottare tempestivamente misure volte a sostenere la spesa delle famiglie per la cura dei minori da 0 a 2 anni, secondo modalità e forme incentrate sulla flessibilità e complementari rispetto all'offerta di servizi all'infanzia dei comuni, **istituendo la misura regionale denominata "Voucher Baby Sitting"** per le lavoratrici dipendenti pubbliche o private comprese le imprenditrici e le lavoratrici autonome così da consentire alle mamme di scegliere, a parità di condizioni lavorative, familiari e reddituali, tra la misura "Nidi gratis" e il "Voucher Baby Sitting".

Milano, 18 Luglio 2019

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 12.30
DEL 23/07/2019
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE


Fantini

Jacopo Scandella 

Samuele Astuti 

Patrizia Baffi 

Carlo Borghetti 

Antonella Forattini 

Gian Antonio Girelli 

Maria Rozza 

PAOLA BOCCA 

MATTEO PILONI 